

Via Crucis

Canto: Adoramus te Christe

Si porta l'incensiere spento che non dà quello che dovrebbe dare.

IL BACIO DELL'AMICO

1 Lettrice:

Il traditore aveva loro dato un segno: «Colui che bacerò, è lui. Afferratelo e portatelo via con attenzione». Appena giunto, subito gli si avvicinò dicendogli: «Maestro!», e lo baciava ripetutamente. (Mc 14,44-45)

2 Lettrice:

«Vedi questa donna? Sono venuto in casa tua e tu non mi hai dato l'acqua per lavare i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e con i capelli li ha asciugati. Tu non mi hai dato il bacio; lei invece da quando sono qui non ha ancora smesso di baciarmi i piedi. (Lc 7,44-45)

Solista

Nel giardino del Cantico
 baciano il Verbo
 coloro che sono istruiti da Dio nelle divine Scritture. (Ct 1,2)
 Nel Getsemani
 il bacio del discepolo che non è più dietro al suo Rabbi
 indica il Maestro perché sia portato via,
 afferrato, preso,
 ma non più ascoltato.

Segno dell'amico,
 compiuto da nemico.

Bacio sfigurato perché senza le lacrime,
 che cercano e trovano il Rabbuni
 e il suo perdono.

Coro

E' la Pasqua del Signore!
 Passiamo con Lui
 dal cuore sordo alla voce dell'amico, (Lc 26,50)
 all'orecchio del discepolo
 aperto alla Parola che chiede la vita
 per guadagnare il Regno. (Mc 8,34-35; Sal 40,7)
 Dal cuore indurito che consegna l'Agnello
 alle mani aperte dei discepoli
 che distribuiscono il pane della vita. (Mc 6,41)

Preghiamo

Signore tu non respingi chi si avvicina a te,
 lontano dalla volontà del Padre.
 Scendi ancora
 in ogni cammino fatto senza di te,
 in ogni illusione di giustizia,
 in ogni ambiguità nella pretesa del bene,
 perché rinasciamo alla sequela di te, crocifisso e risorto.
Tutti: Amen.

Si accende l'incensiere e ogni sorella prende un grano di incenso e lo brucia

IL CORPO SPEZZATO

1 Lettrice:

Intanto, trovandosi egli a Betania in casa di Simone il lebbroso, mentre sedeva a mensa, giunse una donna recando un vaso di alabastro pieno di unguento di nardo genuino, molto costoso. Ora ella, infranto il vaso, lo versò sul capo di lui. (Mc 14,3)

2 Lettrice:

Mentre ancora mangiavano, egli prese il pane, lo benedì, lo spezzò e lo diede loro dicendo: «Prendete! Questo è il mio corpo».(Mc 14,22)

Solista:

Il vaso infranto,
il pane spezzato.

Gesto di un amore che è dato fino all'ultimo,
amore che non mette da parte ciò che rimane
perché niente rimane.

Spezzare e versare
Spezzare e distribuire.
Nulla rimane intatto.
Solo quel gesto.

Coro:

E' la Pasqua del Signore!

**Passiamo con Lui dalle tavole infrante nei giorni dell'ira (Es 32,19)
al pane spezzato per sempre agli amici,
nel giorno del ritorno fatto dal Signore!**

Preghiamo:

Tu che sei vicino a chi ha il cuore ferito,
salva il cuore spezzato, (Sal 34,19)
accettalo, contrito e umiliato,
come sacrificio gradito, (Sal 51,19)
come profumo di soave odore:
risanalo e fascia le sue ferite. (Sal 147,3)
Rendici la gioia di essere salvati.

Si spezzi ancora,
forti del tuo pane,
il laccio che ci fa nemici, (Sal 124,7)
restituiti alla libertà di essere tuoi figli,
fratelli fra di noi.

Tutti: Amen.

DIMORARE NELLA TRISTEZZA

1 Lettrice:

Allora quelli incominciarono a rattristarsi e a domandargli, uno per uno: «Sono forse io?». (Mc 14,19)

2 Lettrice:

«L'anima mia è triste fino alla morte. Rimanete qui e vegliate!». (Mc 14,34)

Solista:

L'afflizione per il tradimento ci avvolge nella colpa.
La tristezza, non sua,
dell'Amore consegnato alla nostra morte,
ci fa rinascere all'unica vita,
quella nuova,
fatta della gioia del Regno ritrovato. (Gv 16,21-24)

La tristezza,
terra su cui posa, appesantita, la sequela di chi dorme.
Ma anche unico luogo,
unico accesso alla Sua anima,
in cui ci è comandato di restare: Rimanete qui!

Tristezza grande che ode le parole della condanna a morte
E rimane sorda all'annuncio della resurrezione (Mt 17,23)

Coro:

E' la Pasqua del Signore!
Passiamo con Lui
dal volto abbattuto di Caino che consegna alla morte il fratello (Gen 4,5)
al pianto di Pietro che si conosce amato. (Mc 14,72; Lc 22,61)
Dalla tristezza per la resa al peccato,
al dolore che è pace,
di chi è giudicato dall'Amore che non ha.

Preghiamo:

Tu ci vedi andar via da te,
 tristi per i molti beni. (Mc 10,22)
 Non permettere che rattristiamo,
 perché increduli,
 l'unico Bene,
 lo Spirito dato nel giorno della redenzione, (Ef 4,30)
 quello della gioia mai più tolta,
 e che ti vede risorto il terzo giorno.

Tutti: Amen.

IL SILENZIO DELLA PAROLA

1 Lettrice:

Alcuni si alzarono per testimoniare il falso contro di Lui...
Il sommo sacerdote, levatosi in mezzo all'assemblea, interrogò Gesù dicendo:
“Non rispondi nulla?”...
Ma egli taceva e non rispondeva nulla” (Mc 14, 57. 60-61)

2 Lettrice:

Gesù, emesso un grande grido, spirò.
Allora il velo del tempio si squarciò in due, dall' alto fino al basso.
E il centurione che gli stava di fronte,
vistolo spirare gridando a quel modo,
esclamò: «Davvero quest' uomo era Figlio di Dio!». (Mc 15,37-39)

Solista:

La Parola, che è il Signore,
 sicura, come scudo, (Sal 18,31)
 pura, più preziosa dell'oro, (Sal 19,10-11)
 retta, santa, (Sal 33,4; 105,42)
 parola di verità data ai servi, (Sal 119,43.49)
 Parola che guarisce. (Sal 107,20)
 Parola in cui sperare (Sal 119,49.74.82)

e in cui rimanere per sempre, (*Sal 119,89*)
 lampada ai passi,
 luce al cammino, (*Sal 119,105*)
 data per mille generazioni, (*Sal 105,8*)
 si fa silenzio.

Silenzio che lascia spazio alle parole,
 di imprecazione,
 di condanna,
 di bestemmia,
 di rinnegamento.

Silenzio che si fa grido,
 di abbandono e di amore,
 perché lì ti riconosciamo Figlio di Dio.

Il tempo è compiuto. (*Mc 1,15*)
 Tutto è compiuto. (*Gv 19,30*)

Coro:

E' la Pasqua del Signore!

Passiamo con Lui

dal silenzio che avvolge ogni nulla

alla Parola che dal suo silenzio fa nuove tutte le cose,

dal silenzio del discepolo che fatica a confessarti Cristo (*Mc 8,29; Mc 14,66-72*)

al grido del lontano che ti riconosce Figlio di Dio (*Mc 15,39*)

Preghiamo:

Signore,

non siano le parole,

spesso urlate,

imposte,

a guidarci.

non siano le parole della forza a salvarci,

ma la tua Parola divenuta silenzio, nell'ultima kenosi.
 Insegnaci il tuo silenzio che ascolta il grido del mondo,
 fino a esserne la voce.
 La sua voce nella tua,
 la sua voce nella nostra.

Tutti: Amen.

ACCOGLIERE NELLA MORTE

1 Lettrice:

Tutti lo giudicarono reo di morte. (Mc 14,64)

2 Lettrice:

Giuseppe d' Arimatea, distinto membro del consiglio, il quale aspettava anch' egli il regno di Dio, venne, si fece coraggio, entrò da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù. (Mc 15,43)

Solista:

Sia messo a morte l'adultero, (Lv 20,10)
 sia messo a morte chi profana il giorno di sabato (Es 31,14-15)
 sia messo a morte chi maledice suo padre e suo madre, (Lv 20,9; Es 21,17)
 chi li colpisce, (Es 21,15)
 chi sequestra un uomo e lo vende, (Es 21,16)
 sia messo a morte l'omicida, (Es 21,12)
 chi infierisce contro il prossimo per ucciderlo, (Es 21,14)
 siano messi a morte i negromanti e gli indovini, (Lv 20,27)
 ogni estraneo che si avvicini alla Dimora, (Nm 1,51; 3,10; 18,7)
 sia messo a morte chi bestemmia il nome del Signore, (Lv 24,16)
 il profeta che non dice le parole di Dio (Dt 18,20)

Tutti lo giudicarono reo di morte.

Coro:

E' la pasqua del Signore!
 Passiamo con Lui
 dall'odio che consegna l'Innocente alla morte colpevole,
 alla fede che accoglie il Giusto nella nostra maledizione.
 Dalla saggezza maturata per il male conosciuto
 alla sapienza che ci fa conosciuti da te. (Gv 10,14)
 E chiamati per nome
 all'alba del giorno che non muore. (Gv 10,3; 22,16)

Preghiamo:

Signore,
 Tu che ci salvi con ciò che ti è stato fatto,
 insegnaci a non salvarci senza di Te,
 ma a ricevere da Te,
 senza di noi,
 la nostra salvezza,
 da Te, Crocifisso, la nostra sapienza,
 da Te, Giustizia, la nostra giustificazione,
 da te, Santo, la nostra santificazione,
 da Te la Redenzione da ogni male,
 da Te la pienezza di ogni Bene.
Tutti: Amen.

MORÌ SOLO

1 Lettrice:

Allora Gesù disse loro: «Voi tutti vi scandalizzerete, poiché sta scritto: Percuotere il pastore e le pecore si disperderanno. (Mc 14,27)

2 Lettrice:

Allora i discepoli, abbandonatolo, fuggirono tutti. Un ragazzo, però, lo seguiva, avvolto solo di un panno di lino sul corpo nudo. Tentarono di afferrarlo; ma egli, lasciato cadere il panno di lino, se ne fuggì via nudo. (Mc 14,50-52)

Solista:

Il mistero della tua solitudine
 non è il con la fuga dei discepoli,
 la paura di essere trovati con te,
 di appartenere a coloro che ti hanno seguito,
 ma è ancora il dono del Pastore alla nostra fede
 perché vediamo e crediamo
 che tu, nuovo Mosè,
 sali quel monte
 e stai lì soltanto per un Altro.

Sii pronto al mattino:
 sali, al mattino, sul monte
 e stai lì per Lui,
 sulla cima del monte.
 Nessuno salirà con te,
 neppure uno si veda in tutto il monte. (Es 34,2-3)

Coro:

E' la Pasqua del Signore!
Passiamo con Lui
dai sentieri solo nostri
in cui si disperde ogni unità (Is 53,6)
alla via dell'unico Pastore
che ci indica per Chi morire e risorgere. (Gv 14,1-9)
Passiamo dalla solitudine fatta dal nostro peccato
a quella abitata di Colui che morì solo
per essere il primogenito tra molti fratelli. (Rm 8,29)

Preghiamo:

Signore,
 tu sai che non c'è riposo se manca il pastore,
 non c'è ritorno se manca il pastore,
 non c'è la speranza di un monte su cui trovare di che saziarci,
 né luogo che ci custodisce se tu non sei il Pastore. (Es 34,1ss.)

Radunaci qui,
 smarriti e perduti,
 qui in questa tua assenza da noi,
 nella tua solitudine senza di noi,
 perché nel tuo essere interamente per il Padre
 noi possiamo ritornare a casa,
 di nuovo figli.
Tutti: Amen.

IL TIMORE DELLA VITA

1 Lettrice:

Vi erano pure alcune donne che stavano osservando da lontano. Tra esse: Maria Maddalena, Maria madre di Giacomo il Minore e di Giuseppe, e Salome, le quali lo avevano seguito e servito quando era in Galilea, e molte altre che erano salite con lui a Gerusalemme. (Mc 15,40-41)

2 Lettrice:

Giuseppe d' Arimatea, distinto membro del consiglio, il quale aspettava anch' egli il regno di Dio, ... comprato un panno di lino, fece deporre Gesù, lo avvolse col panno di lino e lo pose in un sepolcro che era stato tagliato nella roccia. Quindi sulla porta del sepolcro fece rotolare una pietra, mentre Maria Maddalena e Maria di Giuseppe stavano ad osservare dove veniva deposto. (Mc 15,43-47)

3 Lettrice:

Vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto (Mc 16,7)

Solista:

Stavano ad osservare da lontano il Cristo morire,
 stavano ad osservare il corpo deposto.
 E videro la vita risorta,
 entrando in un sepolcro vuoto
 E lo vedranno
 entrando nel domani che ci è dato per sempre.

Coro:

E' la Pasqua del Signore!

Passiamo con Lui dalla paura della vita che muore
alla meraviglia della vita che vive per sempre,
dagli occhi inquieti sui segni della morte conosciuta
agli occhi alzati con la pietra alzata da ogni sepolcro.

Preghiamo:

Signore,

vivente per sempre,

riempici ancora di spavento e di timore

per la vita che non è in potere della nostra morte,

riempici ancora di quel tremore e di quello stupore

che ti fanno vivo, ancora in attesa di noi,

in attesa di mostrarti nel domani in cui Tu Sei,

in cui ci parlerai ancora.

Tutti: Amen.

IL PRIMO GIORNO

3 Lettrice:

Trascorso il sabato, Maria Maddalena, Maria madre di Giacomo e Salome comprarono gli aromi per andare ad imbalsamare Gesù. Assai presto, nel primo giorno della settimana vennero al sepolcro, appena spuntò il sole. Intanto si andavano dicendo tra loro: «Chi ci farà rotolare la pietra dall' ingresso del sepolcro?». Alzato lo sguardo, però, osservarono che la pietra era stata rotolata, benché fosse molto grande! Entrate allora nel sepolcro, videro un giovane che se ne stava seduto a destra, rivestito di una veste bianca, e si spaventarono. Ma egli disse loro: «Non vi spaventate! Voi cercate Gesù, il Nazareno, che è stato crocifisso. È risorto. Non è più qui. Ecco il luogo ove lo avevano posto. Ma andate, dite ai suoi discepoli, specialmente a Pietro: Vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto». Quelle, però, uscite dal sepolcro fuggirono, prese da tremore e da stupore, e non dissero nulla a nessuno, perché avevano paura. (Mc 16,1-8)

L'assemblea si scioglie in silenzio